

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA

È in forte crescita il numero delle imprese pronte a fermarsi

In molti stabilimenti non si lavorerà nei primi giorni della settimana. La Clivet e la Hydro scelgono di andare avanti

BELLUNO. C'è chi ha deciso di chiudere per una settimana, chi per qualche giorno. Alla fine gli imprenditori bellunesi hanno dimostrato sensibilità alla necessità di dare una risposta alle richieste di sicurezza ai lavoratori. Il confronto con i sindacati, sebbene a distanza, ha portato i suoi frutti.

Ad oggi, quindi, ad aver deciso di chiudere sono oltre una decina di aziende in provincia.

A fungere da apripista l'al-

tro ieri è stata l'Eptra-Costan di Limana che chiuderà per una settimana. E ieri a seguire l'esempio è stata l'Ali di Sedico che chiuderà fino a domenica prossima. Stessa decisione per la De Rigo Refrigeration di Sedico. «L'azienda si riserva di richiamare i lavoratori per eventuali attività lavorative urgenti nell'area produttiva o organizzativa», hanno sottoscritto ieri l'accordo azienda e sindacati.

Le giornate di chiusura saranno coperte con le ferie, in attesa che il premier Conte annunci la possibilità per tutti di accedere alla cassa per motivi straordinari. Una decisione che è attesa con grande speranza sia dagli imprenditori che

dagli stessi sindacati.

«Anche la Bosch di Quero ha deciso di chiudere lunedì, utilizzando il fine settimana per sanificare tutti gli ambienti. Inoltre martedì l'attività riprenderà ma a ranghi ridotti con la messa in cassa (se ci sarà l'ammortizzatore sociale), di una dozzina di dipendenti sui 70 complessivi», dice Stefano Bona della **Fiom Cgil**. Chiusura lunedì e martedì anche per la Npe di Longarone, mentre alla Phoenix di Pieve d'Alpago la sospensione dell'attività sarà per l'intera settimana. Alla Sest di Limana, inoltre, ieri, i sindacati hanno firmato un accordo con i vertici aziendali prevedendo così la riduzione da 8 a 6 ore di lavoro e l'avvio

di tre turni intervallati da un'ora di sanificazione. Inoltre sono sospesi gli straordinari. Prevista anche una riduzione di circa 50 persone (sulle 280 complessive). Alla Pandolfo di Feltre sarà chiuso il reparto di verniciatura e sarà ridotto il personale in alcuni reparti.

Clivet e Hydro, invece, hanno annunciato la volontà di non chiudere. Alla Forgialluminio di Pedavena vengono date in dotazione mascherine e anche vitamina C per aumentare le difese immunitarie.

Per l'occhialeria a chiudere sono le fabbriche di Thelios, Marchon, De Rigo e Galvalux, per un totale di quasi 2000 lavoratori. —

P.D.A.



Lo stabilimento della Sest a Limana

